

Genesi del Cronografo del Corso Zodiaco

PREMESSA

In Hdemia sono per tutti Marco PARENTI TARDI. La “storpiatura” del cognome è dovuta alla mia rituale abitudine di fare le cose con molta calma, il che mi ha spesso portato ad essere l'ultimo ad arrivare in adunata.

Si narra che un giorno qualcuno disse: “C'è Parenti? Sì? Allora siamo tutti, possiamo andare!”. Certamente questa credenza è stata mitizzata negli anni ed è diventata leggenda.

A contrastare questo falso mito non ha purtroppo contribuito la lunghissima storia della produzione del cronografo di Corso.

IL PROGETTO

Non ricordo se è nato prima l'uovo o la gallina e cioè il progetto dell'orologio Citizen portato avanti da Catello (Maurizio Catello Alfonso Pennarola) o quello del cronografo automatico portato avanti da me. Fatto sta che il Citizen è stato realizzato in tempi velocissimi, grazie anche (dicono le malelingue) al più basso costo dell'oggetto, mentre per il cronografo automatico ci sono voluti oltre 5 anni.

L'idea di un oggetto di prestigio, elegante e di valore era nato dal 50% della Cam. 15, un altro mito del Corso Zodiaco 3, ma questa è un'altra storia.

A volere fortissimamente un cronografo automatico sono stati il sottoscritto e Palli, al secolo Paolo Martin.

Entrambi votati all'eleganza, alla esclusività e al prestigio (lui più di me) abbiamo volutamente sminuito e snobbato il progetto di Catello argomentando il maggior valore di un movimento meccanico invece che al quarzo e alla esclusività di un progetto fatto “solo per noi”.

Fatto sta che abbiamo cominciato a contattare alcune ditte per trovare quella che avrebbe potuto realizzare il nostro progetto. Per questo e per passione sono anche diventato bravino ad utilizzare i programmi di grafica per creare quadranti, cambiare colori, inserire loghi, scritte e così via, e quando andavo in difficoltà chiedevo aiuto al grafico ufficiale del corso, anzi dei corsi, Il Sor Nurcis, ovvero semplicemente Paolo Nurcis (tra doppi cognomi e tripli nomi ci si perde) che ha avuto un ruolo determinante per la creazione del logo che oggi compare sull'orologio (Paolo è un artista vero e non lo dico con ironia)

1) PROGETTO TARONDO. Che io ricordi la prima ditta contattata fu la Tarondo di Udine, che aveva realizzato un orologio per il settore B767 Alitalia. Dopo numerose prove, anche qui con l'aiuto del Nurcis, venne fuori un progetto molto particolare, molto colorato, ispirato ai segni zodiacali, che però non aveva quelle caratteristiche di prestigio che ricercavamo nel progetto ed era solo una versione più esclusiva del Citizen di Catello: Bocciato!!!



PROGETTO TARONDO

2) PROGETTO CALAMAI. La ditta Calamai, che all'epoca deteneva l'esclusiva per fornitura degli orologi per i piloti AM, aveva tutte le caratteristiche per fornirci un prodotto esclusivo, prestigioso e di qualità. Inoltre aveva la caratteristica di utilizzare per la cassa il metallo derivato dai motori J79 del mitico "Spillone", il che non guastava. Questo è stato l'unico progetto portato avanti esclusivamente dalla ditta che ci presentò un bellissimo oggetto dal costo però proibitivo: BOCCIATO!!!



PROGETTO CALAMAI

3) PROGETTO MAREMMA. Durante un pranzo in Maremma con Palli e Bond (Daniele Cucchi), pensammo di consultare un amico carissimo di famiglia, che, guarda caso, disegnava proprio orologi per marche blasonate.

Stefano fu gentilissimo e disegnò per noi, a titolo assolutamente gratuito, un quadrante particolarissimo ricco di soluzioni nuove ed assolutamente originali. La difficoltà fu quella di trovare una ditta che avrebbe potuto realizzare l'orologio a prezzi "umani". Anche ricorrendo ad un movimento meno prestigioso, i costi rimanevano comunque molto alti a causa della spesa per la realizzazione del quadrante personalizzato per il quale veniva richiesto un numero minimo di 100 pezzi l'ammontare dei quali doveva necessariamente essere spalmato sui pochi esemplari dei coraggiosi pionieri che fin dall'inizio avevano aderito al progetto. BOCCIATO!!!



PROGETTO MAREMMA

4) PROGETTO LAMBERTI. Per qualche anno il progetto fu accantonato, e noi eravamo delusi, scoraggiati e rassegnati. In seguito un nuovo orologio venne realizzato per Alitalia presso la ditta Lamberti di Brescia: un bell'orologio con movimento ETA ad un prezzo adeguato. Armato di nuove speranze contatto la ditta e qui mi scontro con i tempi biblici di un responsabile che nella sua gentilezza, disponibilità e particolarità mi aiuta "amichevolemente" ad incrementare ulteriormente la leggenda "IO SONO TARDI", anzi no era "IO SONO LEGGENDA"... Tra incomprensioni, ritardi, errori, prove etc... ci mancava solo la Pandemia... La svolta arriva con la scoperta di una ditta che avrebbe realizzato i quadranti singolarmente, senza richiedere un quantitativo minimo, il che ci ha consentito di abbassare notevolmente i costi.

Un piccolo segreto: le cose importanti venivano ovviamente decise attraverso la votazione tra i pionieri fedelissimi. Per tutti gli altri particolari, ugualmente importanti ma marginali, vista la oggettiva difficoltà di mettere tutti d'accordo e per evitare ritardi ulteriori, abbiamo costituito una mini commissione, composta ovviamente da me e Paolo al quale si è aggiunto Giulio l'Africano, detto anche White. Noi tre abbiamo fatto insieme tutte le scelte operative ed estetiche che non stravolgevano comunque il progetto originale.

Come già detto un ringraziamento particolare va a Paolino Nurcis che ha avuto l'intuizione del logo che ingloba sia l'ala che la Z del corso: una vera "visione".

Il risultato è sotto gli occhi di tutti e ne andiamo particolarmente fieri ed orgogliosi, e mentre vi scrivo le copie realizzate e prenotate sono già 26.



QUADRANTE NERO



QUADRANTE VERDE

“Un saluto amichevole”

LA COMMISSIONE